

Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 6 - n. 1/2007

C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: info@aitb.it web: www.aitb.it

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03

Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 1/2007

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

La geografia... vista con gli occhi di Dio

Una testimonianza con notizie e spunti di riflessione, direttamente dall'Africa, da chi è impegnato nel prezioso lavoro di traduzione della Bibbia.

Vi ricordate quando l'insegnante di geografia vi faceva studiare tutte quelle informazioni relative ad una qualche nazione sperduta in un continente a voi sconosciuto?

Superficie, numero di abitanti, capitale, forma di governo, risorse naturali, fiumi, laghi, monti, religione, lingua ufficiale, moneta, ecc.?

Ebbene, ora mi trovo in Africa, proprio in uno di quei posti a me prima sconosciuti: la Repubblica di Guinea.

La Guinea (conosciuta anche come "Guinea Conakry" per distinguerla da Guinea-Bissau e Guinea Equatoriale, altre due nazioni africane) è una ex-colonia francese che si trova sulla costa occidentale dell'Africa, 8 gradi a nord dell'equatore. La popolazione supera ormai i 10 milioni di abitanti,

ed è divisa in 33 gruppi etnici, ognuno con la propria lingua. Il novanta per cento delle persone conoscono

Gesù solo come uno dei tanti profeti menzionati nel Corano. La Bibbia, infatti, non esiste ancora nelle lingue principali... ed

è proprio qui dove comincia la nostra storia africana...

Dopo 13 anni di lavoro missionario in Italia, mia moglie, i nostri tre figli ed io siamo partiti per la Guinea con il desiderio di lavorare come servitori di Cristo in mezzo a un popolo musulmano di oltre un milione di persone. Le Scritture naturalmente non esistevano ancora nella loro lingua e non vi era nessuna comunità cristiana. Adesso, grazie a Dio, dopo 19 anni di lavoro, queste persone hanno il 70% della Bibbia tradotta nella loro lingua e sono sorte diverse comunità cristiane. Insieme ad altri missionari abbiamo comincia-

to a far brillare la luce del Signore, e speriamo che un giorno possa diventare un faro per tutta la regione.



Nome: Repubblica di Guinea
Superficie: 245.922 Km²
Abitanti: 10.000.000 circa
Capitale: Conakry (2.000.000 di abitanti)
Forma di governo: Repubblica presidenziale
Autorità principali: Lansana Conté (Capo dello Stato), Lansana Kouyaté (Capo del governo)
Altre città: Kankan 280.000 ab., Labé 275.000 ab., Nzérékoré 250.000 ab.
Paesi confinanti: Guinea Bissau a OVEST, Senegal a NORD, Mali a NORD-EST, Costa d'Avorio a

SUD-EST, Liberia e Sierra Leone a SUD
Monti principali: Monti Nimba 1.752 m
Fiumi principali: Niger 580 Km (tratto della Guinea; totale 4.184 Km)
Clima: Tropicale
Lingua ufficiale: Francese
Altre lingue: 33 (vedi pag. 2)
Alfabetizzazione: 28-35%
Moneta: Franco della Guinea
Religioni: Musulmani 85%, Cristiani 10%, Animisti 5%
Mortalità infantile: 94 ogni 1000
Aspettativa di vita: 49 anni

La stessa cosa si è ripetuta anche in altre etnie: prima non c'era niente e adesso, grazie a Dio, c'è qualcosa. La missione con cui lavoriamo è attualmente all'opera in 10 dei 33 popoli della Guinea, con lo scopo di tradurre la Parola di Dio nella loro lingua natia e di insegnare loro a leggere e scrivere in modo da poter usare il prezioso dono che stanno ricevendo. Anche altre missioni si stanno impegnando in vari modi.

C'è ancora molto da fare, sia sul piano umanitario ("un bicchiere d'acqua fresca nel nome del Signore"), sia sul piano ecclesiastico ("insegnare a uomini fedeli perché possano trasmettere ad altri"), sia sul piano evangelistico ("annunciare la buona novella dove non è stata mai udita"). Pregate con noi che il Signore della messe possa inviare altri operai in questo



campo così grande.

La geografia diventa uno studio affascinante quando la si guarda con gli *occhi di Dio*: le statistiche e i numeri diventano *persone* (persone che hanno un disperato bisogno di ascoltare il messaggio di salvezza) e le descrizioni diventano *bisogni* che per noi si traducono in splendide *opportunità* di servizio. Bisognerebbe imparare a studiare la geografia e a leggere i quotidiani in questo modo, riuscendo così a scorgere quei milioni di cuori che hanno bisogno di conoscere profondamente il loro creatore e, di conseguenza, impegnarci nella preghiera dando anche la nostra disposizione al Signore di servirsi di noi come meglio crede.

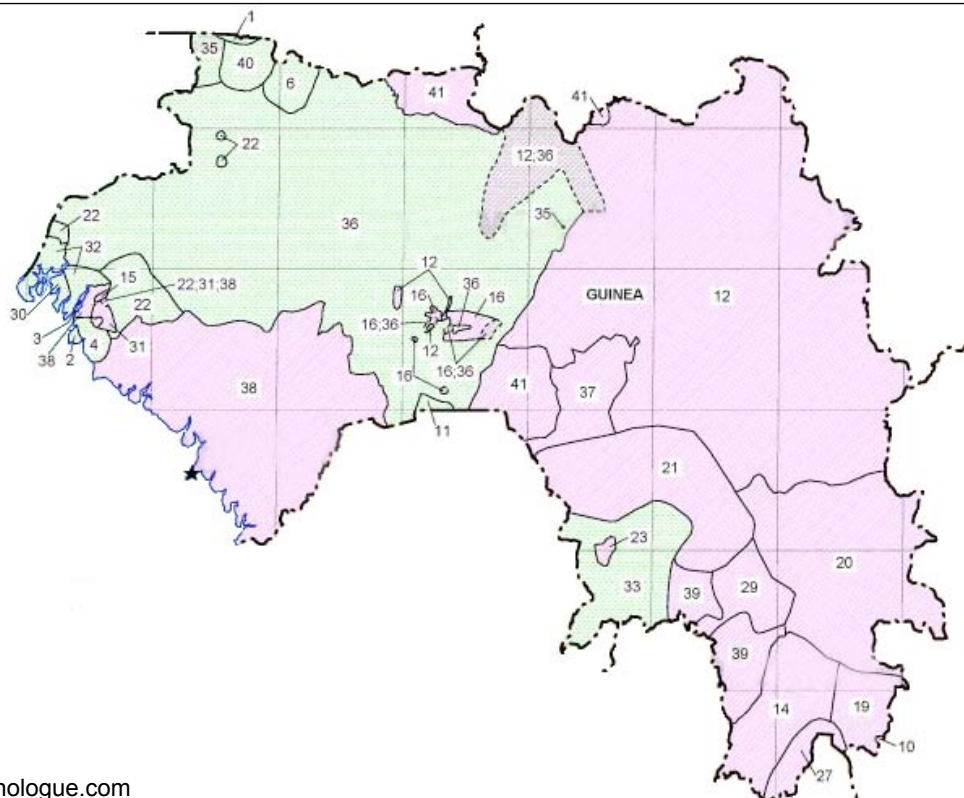
Lasciamo che Dio ci insegni la "sua geografia"!


✉ Brad Willits


I POPOLI DELLA GUINEA


DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PRINCIPALI LINGUE


BADYARA (n° 1)	KAKABE (n° 16)	NALU (n° 32)
BAGA BINARI (n° 2)	KONO (n° 19)	KISSI SETTENTRIONALE (n° 33)
BAGA MANDURI (n° 3)	KONYANKA MANINKA (n° 20)	PULAAAR (n° 35)
BAGA SITEMU (n° 4)	KURANKA (n° 21)	PULAR (n° 36)
BASSARI (n° 6)	LADOMA (n° 22)	SANKARAN MANINKA (n° 37)
DAN (n° 10)	LELE (n° 23)	SUSU (n° 38)
LIMBA (n° 11)	MANN (n° 27)	TOMA (n° 39)
MANINKAKAN ORIENTALE (n° 12)	MANYA (n° 29)	WAMEY (n° 40)
GUINEA KPELLE (n° 14)	MBULUNGISH (n° 30)	YALUNKA (n° 41)
JAHANKA (n° 15)	MIXIFORE (n° 31)	



 Nel corso del 2006, **36 popolazioni** (circa 15 milioni di persone) hanno ricevuto per la prima volta la Parola di Dio nella propria lingua. Gloria a Dio!! Preghiamo ora affinché queste persone si arrendano davanti all'immensità dell'amore di Cristo e si lascino trasformare dalla potenza delle sue parole, le quali sono 'spirito e vita'.

 Per chi è impegnato in un lavoro di tale importanza come quello di traduzione della Parola di Dio, gli attacchi del nemico non sono certamente rari. Molti team di traduzione stanno attraversando un periodo di prova e sofferenza (da incidenti stradali a gravi malattie, da disordini politico-militari a disastri naturali). Preghiamo che il Signore conceda ad ognuno di questi suoi figli, forza e perseveranza e perché i piani del nemico non abbiano successo.

 Attualmente nel mondo sono attivi circa **1.950 progetti di traduzione**, a cui se ne aggiunge all'incirca uno ogni cinque giorni. I popoli che purtroppo stanno ancora attendendo il loro 'turno' sono 2.286 (circa 200 milioni di persone). Con l'attuale ritmo occorrerebbero ancora 31 anni prima di poter vedere iniziato un progetto in ogni lingua. Preghiamo perché il lavoro in corso possa procedere speditamente e perché il Signore susciti al suo servizio molti altri operai, venendo così accorciato il tempo di attesa di tante persone.

 Riguardo all'importanza del sostegno in preghiera dei missionari impegnati nel lavoro di traduzione della Bibbia, uno di loro ha scritto ai suoi sostenitori: "Fateci sapere se avete intenzione di smettere di pregare per noi. Se è così... noi torniamo a casa!" Pregare significa mettere all'opera Dio e per lui niente è troppo difficile... ricordiamoci allora di chiedere al Signore la sua guida, la sua protezione e le sue benedizioni per coloro che si stanno impegnando nel portare la Sua Parola ad ogni "tribù, lingua, popolo e nazione".

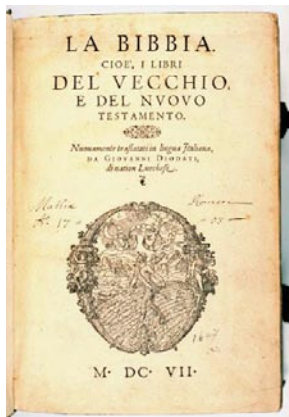
 **Segnalazione** 

È con grande piacere che vi segnaliamo un'interessante iniziativa promossa dall'AITB e dalla redazione de Il Cristiano. In occasione del IV° centenario della traduzione della Bibbia ad opera di Giovanni Diodati, si svolgerà, a Dio piacendo, un convegno nazionale dal seguente tema generale:

"1607-2007: 400 ANNI DALLA PRIMA BIBBIA IN ITALIANO DAGLI ORIGINALI"
- il credente e la Bibbia dalla Diodati ad oggi -

Tale convegno si svolgerà **dal 1° al 4 novembre** presso il Centro Evangelico di Poggio Ubertini (FI).

Chi fosse interessato a partecipare o desiderasse avere ulteriori informazioni può scrivere ai seguenti indirizzi: info@aitb.it o il.cristiano@libero.it.



il frontespizio della prima edizione del 1607



un'immagine di Giovanni Diodati

In vista di questo convegno chiediamo il vostro sostegno in preghiera affinché il Signore possa essere il vero e unico 'organizzatore'. Vi chiediamo in particolare di pregare:

- per tutte le fasi di organizzazione del convegno
- perché ci possa essere una buona partecipazione
- perché possa essere, per noi credenti italiani, un prezioso momento di riflessione che ci porti veramente ad apprezzare e a non sottovalutare il grande dono che il Signore ci ha fatto e a renderci conto dell'immenso privilegio che nella sua grazia ci ha accordato... quello di avere la Sua parola tra le mani da così tanto tempo.

**PREGHIERA
PER I POPOLI SENZA BIBBIA**

Da ritagliare e conservare.

Ricordati di pregare per i:

**Kulung
(Nepal)**

Quanti sono? Circa 20.000.

Dove vivono? Sui pendii delle montagne (tra i 1.400 e i 3.300 m) in diversi villaggi delle regioni Sagarmatha e Koshi.

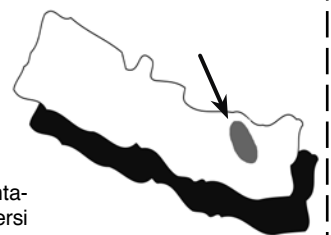
Come vivono? Si dedicano all'agricoltura e alla caccia e pesca.

Che lingua parlano? La lingua Kulung.

Che religione hanno? Seguono le loro credenze tradizionali, ma anche l'induismo e il buddismo.

Per cosa devo pregare?

Non hanno alcuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.



Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

Il fratello R. C. ci ha scritto chiedendo la nostra opinione riguardo a Malachia 1:11 e, in particolare, se la frase *'in ogni luogo si brucia incenso al mio nome e si fanno offerte pure'* deve essere tradotta al presente (come fa la Nuova Riveduta) oppure al futuro. Ecco tutto il versetto:

'Ma dall'oriente all'occidente il mio nome è grande fra le nazioni; in ogni luogo si brucia incenso al mio nome e si fanno offerte pure; perché grande è il mio nome fra le nazioni», dice il SIGNORE degli eserciti.'

Innanzitutto presentiamo qui sotto una traduzione estremamente letterale del versetto, che però ci serve per capire l'uso dei verbi (le parole seguite da una barra [/] indicano una traduzione alternativa):

*'Poiché, dal sorgere del sole/oriente e fino alla sua entrata/tramonto/occidente, grande il mio nome tra le nazioni, e in ogni posto incenso **portato/avvicinato** al mio nome e offerta pura perché grande il mio nome tra le nazioni, **dice** il SIGNORE degli eserciti.'*

Come si noterà, nell'originale ci sono solo due verbi in questo versetto, di cui uno ("portato/avvicinato") è un participio passivo e l'altro ("dice") non serve a definire il tempo della frase in questione. Il verbo essere in *'il mio nome [è] grande tra le nazioni'*, nell'originale ebraico, è sottinteso. Quindi, l'unico verbo da tenere in considerazione è il participio, che però normalmente in ebraico non ha una precisa connotazione di tempo, di modo e di persona¹.

Il modo più semplice di leggere il versetto sarebbe quello di metterlo al presente (come si fa normalmente con i participi), ma non possiamo assolutamente escludere nemmeno la possibilità di metterlo al futuro. Abbiamo infatti participi tradotti giustamente al futuro o indicanti azioni imminenti, vedi p.es. Ge 15:14 (*'io **giudicherò** (participio) la nazione...'*), De 28:6 (*'**Sarai benedetto** (participio) al tuo entrare...'*), Ge 41:25 (*'Dio ha indicato al Faraone quello che **sta per fare** (participio)'*), o 2 S 20:21 (*'...la tua testa ti **sarà gettata** (participio) dalle mura'*).

Da un punto di vista strettamente grammaticale la frase in questione potrebbe quindi essere tradotta sia al presente che al futuro.

Possiamo comunque fare alcune considerazioni che ci possono aiutare nella scelta della traduzione:

– il popolo d'Israele nel passato non è certamente stato quello strumento di salvezza che il Signore avrebbe voluto, e la sua infedeltà, proprio in Malachia, viene chiaramente messa in evidenza (1:10) e posta in contrasto con quella di altri popoli sparsi fra le nazioni (appunto il nostro v. 11). Contrasto che, sebbene sottinteso, c'è anche fra un'adorazione impura fatta in un determinato luogo e quella pura fatta ovunque.

– anche se l'esistenza di non ebrei che adoravano il vero Dio è documentata (vedi p.es. in Giona, dove, oltre al ravvedimento dei Niniviti (3:5), viene riportato che i marinai presenti sulla nave insieme a Giona, prima *'invocavano ciascuno il proprio dio'* (1:5) e poi *'furono presi da un gran timore del SIGNORE; offrirono un sacrificio al SIGNORE e fecero dei voti'* (1:16)) diventa difficile affermare che ce ne fossero in ogni luogo (questo il significato di "dall'oriente all'occidente") e che lo facessero con incenso e offerte pure. Questa era senz'altro la volontà di Dio (Is 45:5-6), ma che viene vista come realizzabile in una prospettiva di regno messianico (Is 11:9; 49:6; 59:19 e molti altri), quindi futura.

– Malachia ci parla di una futura offerta 'pura' da parte di Israele (3:1-4), ma se il brano di 1:11 si riferisse solo a un futuro Israele fedele, forse sarebbe difficile conciliarlo con il fatto che ci viene detto che sarà fatta *in ogni luogo*.

Crediamo quindi che il passo in questione si riferisca a coloro che, dopo la venuta del Signore, si sono ravveduti in ogni luogo (At 17:30), lo invocano in ogni luogo (1 Co 1:2) e gli offrono un culto come sacerdoti (1 P 2:9-10), invocandolo con un cuore puro (2 Ti 2:22) ['puro', greco *katharos*, stessa parola con cui la LXX traduce l'ebraico di Mt 1:11], offrendo sacrifici spirituali (Eb 13:15) ['sacrificio', greco *thusia*, stessa parola con cui la LXX traduce l'ebraico 'offerte' di Mt 1:11] e facendo delle proprie preghiere quell'incenso portato al Signore (Ap. 5:8) [tradotto nella NR 'profumi', greco *thumiama*, stessa parola con cui la LXX traduce l'ebraico di Mt. 1:11]. Questo diventerà ancora più evidente quando il Signore tornerà e *"molti verranno da Oriente e da Occidente e si metteranno a tavola con Abraamo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli"* (Mt 8:11; cfr. Is 25:6).

Pensiamo quindi che il versetto possa tranquillamente essere tradotto al futuro (come fanno le versioni inglesi NIV, NASB, King James, NET, ESV, ecc., o le italiane Diodati e Nuova Diodati), o che al limite possa indicare un'azione già in atto ma che avrà la sua piena realizzazione nel futuro.

✍ M.V.

¹ «... [in Hebrew] there are two *atemporal* and *amodal* (and also impersonal) forms which partake of the nature of both verb and noun: the **infinitive** and the **participle**», Joün&Muraoka *A Grammar of Biblical Hebrew*, §40b, vol. I, pag. 125.

Vuoi ricevere questo notiziario
via e-mail? Scrivici a:

info@aitb.it

Te lo spediremo in formato .pdf
(leggibile da qualunque computer)



Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy
c.c.p. 27777341